

La volpe e il gambero

Una volpe sfidò un gambero: “Facciamo una gara fino a quell’albero lontano”.

“Va bene” acconsentì il gambero. E subito dopo urlò: “Pronti, via!”

La volpe si mise a correre, il gambero si agganciò alla sua coda e non si staccò neppure quando la volpe raggiunge il traguardo.

La volpe, certa di essere la prima, si volse indietro a guardare, ma nessun gambero stava per raggiungerla.

L’animale nel frattempo si era staccato dalla sua corda e, quando la volpe volse il muso verso di lui, disse: “Che cerchi là dietro? È già un pezzo che sono qui ad aspettare!”.

L’alito del leone

Un giorno, il leone, che aveva avuto la febbre, convocò il topo, l’asino e lo sciacallo e domandò loro se aveva l’alito cattivo.

Il topo si avvicinò alla bocca del leone e disse: “Che schifo! Che cattivo odore!”.

Il leone arrabbiato urlò: “Come osi parlare così al re degli animali?”

E gli spaccò la testa con una zampata.

Si avvicinò l’asino. “Che profumo!” disse. “Di che cosa si tratta?”

“Come osi prenderti gioco del re degli animali?” tuonò il leone. E gli spezzò la schiena con una zampata.

Poi disse allo sciacallo: “E tu cosa mi dici?”

Lo sciacallo esitò un po’ e poi disse: “O re degli animali, ho il raffreddore e non potrei darti un giudizio giusto”.

Il leone, irritato, disse: “L’hai scampata” E dovette lasciarlo andare.

La gazza e i pavoni

Un giorno una gazza trovò le penne di un pavone e, non resistendo, se lo sistemò addosso con cura, poi uscì a passeggio per farsi ammirare da tutti gli animali.

Capitò in un cortile dove c’erano molti pavoni e si mescolò a loro.

Nonostante le penne, però, fu riconosciuta e i pavoni cominciarono a spintonarla finché, stufa del trattamento, volò a rifugiarsi tra le gazze sue simili.

Ma quando tornò da loro, anche le gazze la cacciarono, così la vanitosa si ritrovò sola.

Analizziamo i brani della schiaba

TITOLI	N. 1 - La volpe e il gambero N. 2 - L'alito del leone N. 3 - La gazza e i parvoni
TEMPO	Imprecisato in tutti i brani.
LUOGO	Ambiente naturale in tutti i brani.
PERSONAGGI	N. 1 - Volpe e gambero N. 2 - Leone, dipo, asino e riacallo. N. 3 - Gazza, parvoni e un gruppo di gazze.
CARATTERISTICHE DEI PERSONAGGI	N. 1 - Volpe, presuntuosa e ingenua, <u>GAM</u> BERO, astuto N. 2 - LEONE, prepotente e malvagio DIPO, sincero e ingenuo ASINO, bugiardo e imbroglione

SEIACALLO, astuto

N. 3 - GAZZA, vanitosa

PAVONI, (intelligenti) intelligenti

GRUPPO DI GAZZE, prudenti

(LEI) LE NOSTRE (SCOPI) SCOPERTE

● I tre testi che abbiamo letto e analizzato sono
FAVOLE.

● La FAVOLA è un breve racconto fantastico in cui i personaggi sono animali parlanti che si comportano come persone (animali umanizzati).

● Lo SCOPO di una FAVOLA è:

- dare CONSIGLI per COMPORTARSI BENE,

- trasmettere un INSEGNAMENTO che si chiama

MORALE. studio



Il leone e il topo



“Un topolino correva sul corpo di un leone addormentato, il quale si svegliò e, acciappatolo, fece per ingoiarlo.

La bestiola cominciò a supplicare di risparmiarlo e a dire che, se ne usciva salvo, gli avrebbe dimostrato la sua riconoscenza. Il leone scoppiò a ridere e lo lasciò andare.

Ma dopo non molto gli capitò un caso in cui dovette davvero la sua salvezza alla riconoscenza del topolino.

Alcuni cacciatori riuscirono a catturarlo e lo legarono con una corda ad un albero.

Il topo allora udì i suoi lamenti, accorse, rosicchiò la corda e lo liberò, soggiungendo: “Tu quella volta, t’eri fatto beffe di me, perché non immaginavi mai di poter avere una ricompensa da parte mia. Sappi ora che anche i topi sono capaci di gratitudine”.

La favola mostra come, col mutar delle circostanze, anche i potenti possono aver bisogno dei deboli.

Esopo, CCVI.

Domande di comprensione

- 1) Secondo te il leone in questa storia rappresenta:
 - La persona forte e potente che pensa di poter fare a meno dell'aiuto degli altri, soprattutto se deboli e piccoli.
 - La persona forte e potente che può fare tutto quello che vuole.

- 2) La favola insegna che:
 - Nessuno, per forte che sia, può pensare di non aver bisogno degli altri, anche se più deboli.
 - Tutto è possibile, persino che un leone abbia bisogno di un topo.
 - Le persone forti devono essere compassionevoli.

- 3) Gratitudine è sinonimo di:
 - Simpatia

- Bontà
- Riconoscenza
- Rispetto

4) Il topo disse al leone che se ne fosse uscito salvo, gli avrebbe dimostrato la sua riconoscenza. Questo vuol dire:

- che il topo lo avrebbe riconosciuto tra mille altri leoni
- che il topo si sarebbe ricordato del bene ricevuto

5) Nella frase "Tu quella volta, t'eri fatto beffe di me, perché non immaginavi mai di poter avere una ricompensa da parte mia".

PERCHE' può essere sostituito da:

- dato che
- perciò
- Però

6) Il topo, uditi i suoi lamenti, accorse... "Accorse" significa

- Si accorse che c'era qualcosa che non andava.
- Si precipitò, correndo in suo aiuto.

7) Il topo in questa favola rappresenta:

- Le persone che si ricordano degli altri.
- Le persone giudicate poco capaci sulla base delle apparenze.
- Le persone deboli che non possono fare niente per i più forti.

8) Tu t'eri fatto beffe di me... Significa:

- Mi avevi lasciato libero.
- Ti eri divertito.
- Mi avevi deriso.

9) Il leone scoppiò a ridere. Perché

- Il topo gli era molto simpatico.
- Gli sembrava impossibile che il topo avrebbe mai potuto restituirgli il favore.
- Il topo, camminandogli addosso, gli faceva il solletico.

LA FAVOLA - GLI ELEMENTI

TEMPO

Nella favola il **TEMPO** è **IMPRECISATO**.
A volte si fa riferimento ad una **STAGIONE**
dell'anno o a un **MOMENTO DEL GIORNO**.

LUOGO

Di solito il **LUOGO** in cui si svolgono
i fatti è un **AMBIENTE NATURALE** non
descritto in modo particolareggiato.

PROTA - GONISTI

- Sono per lo più **ANIMALI** che **PARLANO**
e si **COMPORTANO** come **PERSONE**.
- Spesso **RAPPRESENTANO** con i loro
comportamenti i **VIZI** (qualità
negative) oppure le **VIRTÙ** (qualità
positive) degli uomini.
- I protagonisti inoltre presentano
comportamenti o caratteri sempre in
contrapposizione gli uni con gli
altri:
 - se uno è debole l'altro è forte
 - se uno è ingenuo l'altro è astuto
 - se uno è avido l'altro è generoso.E così via.

MORALE

- La **MORALE** è l'**INSEGNAMENTO**, il
CONSIGLIO di **COMPORAMENTO** che si
deve trarre dalla vicenda narrata.
- Solitamente la **MORALE** viene espressa
dall'autore alla fine della vicenda
attraverso le parole di un
personaggio.
- A volte la **MORALE** è nascosta ma si può
ricavare dal senso della storia.

Il gatto e i topi

In una casa c'erano molti topi. Un gatto, saputo ciò si precipitò là, li catturò e li divorò uno alla volta.

Allora i topi, capendo che sarebbero stati uccisi tutti, si nascosero nelle strette fessure dei muri, così che il gatto non potè più raggiungerli.

Allora il gatto capì che bisognava farli uscire fuori con un'astuzia. Salì pertanto su una scala a pioli e , rovesciatosi all'indietro, si lasciò penzolare facendo finta di essere morto.

Uno dei topi fece capolino dal suo nascondiglio e, dopo averlo visto, disse: -Caro mio, anche se tu diventassi un sacco, non mi avvicinerei.

La favola insegna che gli uomini prudenti, quando hanno fatto esperienza della malvagità di alcuni, non si lasciano più ingannare dalle loro finzioni.

.....

.....

.....

.....